

# Un detenuto su due è tossicodipendente

Marche, il report sulle carceri: cresce il numero delle persone in cella, calano gli agenti

**Pierfrancesco Curzi**

■ ANCONA

**UN DETENUTO** su due all'interno delle carceri marchigiane ha problemi di tossicodipendenza: 454 su un 929 totali, pari al 48,9%. Un dato preoccupante all'interno di una ripresa del problema del sovraffollamento negli istituti di pena della regione. Formalmente il numero dei detenuti non è poi così distante alla soglia regolare, fissata a 897, il problema è che vanno considerate la chiusura del carcere di Camerino per motivi legati al sisma, mentre molte camere di pernottamento nei vari istituti non sono utilizzabili: «Ciò significa spalmare la popolazione carceraria dentro un numero di posti complessivo inferiore – aggiunge Andrea Nobili, Garante per i diritti dei detenuti delle Marche –. Finita l'influenza positiva di una serie

di misure prese in passato dal governo, ad esempio il decreto 'svuota carceri', lentamente, ma inesorabilmente, torna anche da noi il problema del sovraffollamento. Gli istituti più penalizzati sotto questo profilo? Senza dubbio Ancona Montacuto e Villa Fastiggi a Pesaro, qui le situazioni più delicate e, in prospettiva, preoccupanti».

**LE CIFRE** parlano chiaro: nel 2011 i detenuti nelle Marche erano 1170, dunque la differenza oggi rispetto ad allora è piuttosto evidente. E' pur vero, comunque,

che nel 2014 e nel 2015 ce n'erano circa 860 e nel 2016 addirittura 823. Dal 2017 il trend è tornato a salire e superare quota 900. Tornano ad aumentare anche gli stranieri, 314 nel 2018, poco più di un terzo della popolazione generale. Analizzando istituto per istituto, il carcere più numeroso è la casa circondariale di Ancona-Montacuto con 316 detenuti contro una capienza di 256 unità e 132 stranieri. Segue Pesaro con 219 detenuti (con 90 stranieri e 20 donne), Fossombrone 161 (22 stranieri), uno dei pochi istituti dove ci sarebbero più posti disponibili. A Marino del Tronto ci sono 101 detenuti con 79 presenze nella sezione dell'Alta Sicurezza. Ancona-Barcaglionone ha 78 detenuti su 100 posti disponibili (30 stranieri), mentre a Fermo ci sono 70 persone (22 stranieri) a fronte di 41 posti. Infine la Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Monte Grimano, con 21 ospiti (4 donne) di cui 18 provenienti dalle Marche. Nel bilancio tratteggiato dall'Ombudsman, purtroppo, non esistono voci positive. I dati raccontano di una situazione globalmente difficile, al di là del problema del sovraffollamento. Al crescere dei detenuti, infatti, si aggiunge un calo costante degli agenti di polizia penitenziaria. Le ridotte piante organiche è un problema annoso e senza tempo. Ad oggi, inizio 2019, nelle

carceri marchigiane sono in servizio 590 agenti, ma il Dap (il dipartimento nazionale competente) ne prevede assegnati 655. Sempre il Dap dovrebbe prevedere un numero maggiore di educatori e di psicologi, nelle Marche ce ne sono rispettivamente in servizio 18 e 14. Troppo pochi. Oltre al dramma della tossicodipendenza, dentro gli istituti di pena del territorio figurano tantissimi detenuti con patologie: la statistica più numerosa è quella psichiatrica, con ben 98 casi accertati. Alla presentazione del report sulle carceri era presente anche **Antonio Mastrovincenzo**, presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche: «Non posso che ribadire l'importanza delle attività tratta mentali, per le quali nel bilancio preventivo 2019 abbiamo previsto uno stanziamento di 260mila euro» ha detto Mastrovincenzo. Proprio l'area tratta mentale rappresenta uno dei capitoli principali da affrontare: l'importanza di fornire strumenti ai detenuti per riavvicinarsi alla società una volta liberi.

**SOTTO LALENTE**  
Gli istituti 'sovraffollati' sono Ancona Montacuto e Villa Fastiggi a Pesaro



**I NUMERI** I detenuti nelle carceri marchigiane sono 929. Sono in aumento gli stranieri



Peso: 63%